



Rassegna stampa della settimana dal 2 all'8 luglio 2018

Europa

1

In 7 giorni riportati in Libia 2.500 profughi Tripoli: «Ora l'Italia ci dia più motovedette»

Un altro naufragio ieri nelle acque africane: almeno 63 dispersi. Allarme centri di detenzione: «sono sovraffollati»



Più di duemila migranti riportati in Libia in una sola settimana. Emerge dall'ultimo rapporto settimanale dell'Unhcr: le persone riportate in Libia sono «in drammatico aumento». Altri numeri arrivano dall'Organizzazione nazionale per le migrazioni: sarebbero più di diecimila i migranti individuati dalla Guardia costiera libica e rinchiusi in 20 centri di detenzione. Intanto, sale la conta delle vittime del mare. Un barcone si è capovolto nei pressi di Al Khums. I 41 superstiti - salvati dalla Guardia costiera libica e diretti verso i centri di accoglienza - parlano di almeno altri 63 compagni di viaggio.

Fonte: Michela Allegri, *il Messaggero* 02-LUG-2018

Un altro naufragio, 114 dispersi. Dall'Italia motovedette ai libici

Oltre mille migranti morti nel Mediterraneo nel 2018. Quasi 800 soltanto sulla rotta Libia-Italia. E ieri sera un nuovo naufragio con 114 dispersi. «Voglio salvare vite - spiega il responsabile del Viminale Matteo Salvini -, voglio evitare che ragazzi scappino dall'Africa per morire nel Mediterraneo». Il suo piano prevede «il monitoraggio delle frontiere sud, l'accelerazione dei rimpatri e dei ricollocamenti, il miglioramento dei centri di accoglienza». Proprio su quest'ultimo tema la portavoce della Commissione europea per la migrazione Natasha Bertaud annuncia che «non ci saranno mai rimpatri dall'Ue verso la Libia. Siamo ben al corrente della situazione disumana per molti migranti in Libia».

Fonte: Rinaldo Frignani, *Corriere della sera* 03-LUG-2018

Danimarca, addio buonismo. Via all'integrazione forzata

Entro il 2030, l'esecutivo guidato dal liberale Lars Lokke Rasmussen vuole che in Danimarca non esistano più minoranze straniere emarginate. Delle 22 proposte presentate dal governo nel «pacchetto ghetto», quasi tutte sono state approvate dal Parlamento e altre ancora saranno votate in autunno. Il piano prevede 25 ore settimanali obbligatorie per i bambini di lingua e «valori» nazionali. Previsti 4 anni di carcere per chi obbliga i figli ai «viaggi ri-educativi» nel Paese natale. Le autorità potranno duplicare le pene per i reati compiuti nei 25 quartieri in questione. Le forze dell'ordine locali potranno monitorare e sorvegliare le famiglie residenti nei ghetti.

Fonte: Manuela Gatti, *il Giornale* 03-LUG-2018



fondazione franco verga

L'Austria ora minaccia di chiudere il Brennero

L'Austria contro Merkel: «Chiuderemo i confini». Vienna reagisce al patto tedesco e afferma che mai accoglierà un migrante in arrivo dalla Germania. Sul caso interviene il ministro degli Esteri italiano Enzo Moavero: «Se l'Austria dovesse chiudere il Brennero andrebbe contro lo spirito del Consiglio europeo per la gestione dei migranti». E tutto mentre sono in aumento partenze e morti in mare.

Fonte: Andrea Nicastro, *Corriere della sera* 04-LUG-2018

Vienna contro il patto Merkel-Seehofer: «Non vogliamo i loro rifugiati, bloccheremo le frontiere». Il no di Moavero

”

In Europa la rinascita dei confini

Il compromesso raggiunto a Bruxelles sui migranti è ambiguo e fragile

”

L'idea di istituire «Centri di transito» al confine austro-tedesco e di rinviare nei Paesi di primo arrivo i richiedenti asilo già registrati si scontra con molti interrogativi, rimasti senza risposta anche una settimana fa a Bruxelles. Chi dovrà riprendere i migranti respinti? Basterà la collaborazione puramente volontaria degli Stati? Meglio non sottovalutare il pericolo, dopo le dichiarazioni di ieri del governo di Vienna intenzionato a «proteggere» la frontiera sul Brennero dagli afflussi da Sud. È evidente che se a questo seguisse la chiusura delle nostre frontiere, si dissolverebbe il sistema di Schengen, segno identitario di un'Europa orgogliosa di muoversi e di scambiare liberamente.

Fonte: Michele Valensise, *la Stampa* 04-LUG-2018

A Berlino solo una tregua che non stabilizza l'Europa

Il piano potrà funzionare soltanto in presenza di accordi bilaterali con altri

”

La Grande Coalizione, arrivata sull'orlo del precipizio, è riuscita a non cadere nel burrone e la ritrovata stabilità politica in Germania va ora a beneficio di un'Europa che ha bisogno di unità. Angela Merkel sembra aver vinto questa prova di forza, stringendo Seehofer all'angolo: l'accordo riguarda il confine in Baviera con solo l'Austria ed è soggetto ad accordi bilaterali senza i quali non può essere implementato, niente unilateralismo come richiesto da Seehofer il quale per prima cosa si incontrerà domani con il cancelliere austriaco Kurz e il prossimo mercoledì con Matteo Salvini.

Fonte: Isabella Bufacchi, *il Sole 24ore* 04-LUG-2018

Associazione di Promozione Sociale
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052
info@fondazioneverga.org – <http://www.fondazioneverga.org/> – C.F. 04163040159





fondazione franco verga

«Armi ai libici contro gli scafisti». Roma vuole la fine dell'embargo

Fine dell'embargo sulle armi per Tripoli, missione italiana-europea nel Fezzan, Sud della Libia, per coinvolgere le tribù nel controllo dei flussi di migranti dal Sahel, e netta scelta di campo italiana a favore delle «legittime autorità libiche», dal presidente del governo di accordo nazionale Fayyez Al-Serraj. Anche

sul fronte dei proventi del petrolio che il generale Haftar, uomo forte di Bengasi vicino ai francesi e rivale di Al-Serraj, ha messo nelle mani di un governo non riconosciuto, quello di Beida, dopo aver vinto la guerra per la mezzaluna petrolifera e acquisito Derna, Al Sidra e Ras Lanuf.

Fonte: Marco Ventura, il Messaggero 06-LUG-2018

Salvini si schiera con Tripoli e attacca Haftar: «Dialoghiamo solo con le autorità riconosciute» Paesi



Ma l'Ue si schiera a fianco delle Ong «No a sanzioni penali per i volontari»

Ieri i primi 54 profughi della Lifeline sono partiti per la Francia



Alcuni governi, su tutti quelli di Italia e Malta, hanno apertamente dichiarato guerra alle Ong accusandole di favorire - almeno indirettamente - l'immigrazione clandestina. L'Europa invece si schiera a fianco dei volontari: una risoluzione adottata ieri a Strasburgo

dall'Europarlamento chiede infatti che l'aiuto ai migranti per motivi umanitari non sia punibile con sanzioni penali da parte degli stati membri. A Malta prosegue il processo contro Claus-Peter Reisch, il comandante della nave Lifeline accusato di aver effettuato operazioni di salvataggio in acque internazionali su un'imbarcazione non registrata. Ieri il primo gruppo di 230 migranti soccorsi dalla sua nave sono partiti alla volta della Francia. Si tratta di 42 sudanesi e 3 eritrei a cui Parigi ha assicurato che riceveranno «molto rapidamente» lo status di rifugiati.

Fonte: FMal, il Giornale 06-LUG-2018

Trilaterale Roma-Vienna-Berlino per chiudere la rotta del Mediterraneo

Roma potrebbe dover riprendere qualche migliaio di migranti sbarcati nell'Ue dalle sue coste, e poi fuggiti verso la Germania: è l'intenzione con cui i ministri Seehofer (Germania) e Kickl (Austria) si siederanno la prossima settimana al tavolo con Salvini. Finora il governo italiano non si è detto pregiudizialmente contrario, ma ha chiesto che una eventuale intesa sia

condizionata a una strategia di controllo stretto delle frontiere esterne e una collaborazione di tutti i Paesi membri nella gestione degli arrivi. Intanto, a Berlino, la signora Merkel ha incontrato il premier ungherese Vietar Orban: «Sulla migrazione abbiamo prospettive molto diverse per quel che riguarda la redistribuzione dei profughi - ha ammesso la cancelliera tedesca -.

Fonte: Beda Romano, il Sole 24ore 06-LUG-2018

Duro faccia a faccia tra Angela Merkel e il premier ungherese Orban. La cancelliera: la Ue non diventi una fortezza





Italia

Oltre un milione i naturalizzati. Così ci rendono tutti più ricchi

Secondo l'Istat, sono un milione e 100mila i nuovi italiani. Ai primi posti si collocano Albania, Marocco e Romania. La struttura per sesso è sbilanciata verso le donne (58,7%). La struttura per età dei nuovi italiani è più giovane di quella degli italiani dalla nascita. Questo divario tenderà ad accentuarsi in futuro, perché la composizione dei flussi recenti vede crescere la componente dei giovani fino a 19 anni, che nell'ultimo anno rappresentano il 40% delle acquisizioni concesse. La maggioranza dei naturalizzati vive nel Nord del Paese e solo il 14% risiede nel Sud.

Fonte: Linda Laura Sabbadini, *la Stampa* 03-LUG-2018

4

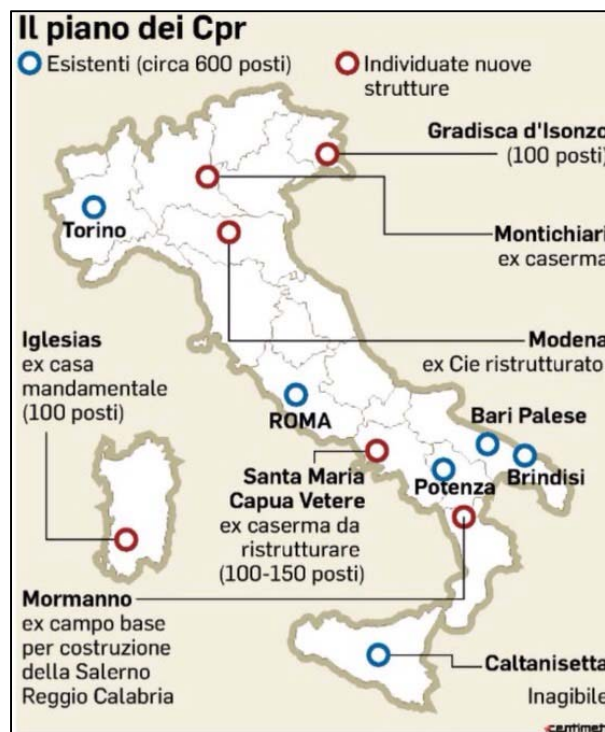
Il piano dei centri per i rimpatri individuate sei nuove strutture

Il Viminale accelera: in tutte le Regioni impianti per ospitare i richiedenti asilo. Ma Roma non è disponibile a ricevere i profughi che rientrano dalla Germania



Il Viminale accelera sui Centri per il rimpatri. E il gruppo di lavoro istituito al ministero dell'Interno prova a mettere a confronto le Regioni e il Dipartimento delle Libertà civili e della Pubblica sicurezza. Il nodo è tutto nel consenso da parte dei Governatori che fino a questo momento avevano negato la possibilità di aprire un Cpr sul loro territorio. Il piano, però, va avanti, e sei nuove strutture sono state individuate. Il ministro Matteo Salvini è certo che questa volta, almeno le amministrazioni leghiste non diranno di no.

Fonte: Cristiana Mangani, *il Messaggero* 04-LUG-2018





fondazione franco verga

Il Viminale: più rigore sul diritto d'asilo

Giro di vite sui permessi di soggiorno. Il ministro dell'Interno, Matteo Salvini ha scritto una circolare ai prefetti chiedendo di rendere più veloce l'esame delle pratiche. «È solo un modo per limitare gli abusi» ha precisato il ministro, annunciando anche lo spostamento di 42 milioni di euro dall'accoglienza ai rimpatri volontari. Sul fronte dei fondi alla Lega - la Cassazione nei giorni scorsi ha disposto il sequestro dei beni del Carroccio - non si placa la polemica. La Lega attacca e chiede un incontro al Colle, mentre il ministro della Giustizia, il pentastellato Alfonso Bonafede ha replicato: le sentenze vanno rispettate.

Fonte: V. Pic., Corriere della sera 06-LUG-2018

La circolare di Salvini ai prefetti. In Germania la maggioranza raggiunge l'intesa sui migranti



5

«Solidarietà e misericordia per chi fugge»

A cinque anni dalla storica visita a Lampedusa, Francesco celebra una Messa con i rifugiati



«prevede soluzioni adatte a garantire la sicurezza, il rispetto dei diritti e della dignità di tutti», che «sa guardare al bene del proprio Paese tenendo conto di quello degli altri Paesi, in un mondo sempre più interconnesso». Intanto il ministro dell'Interno lancia sulle spiagge una nuova stretta per la lotta all'abusivismo commerciale e «Sanitario». Previsti pattuglie e Daspo anche nelle aree turistiche. In Francia una sentenza della Consulta stabilisce che aiutare i migranti irregolari non è un reato.

Fonte: Stefania Falasca, Avvenire 07-LUG-2018

A cinque anni dalla storica visita a Lampedusa, papa Francesco celebra una Messa con i rifugiati: «Solidarietà e misericordia per chi fugge. Non si diventi complici dei silenzi». Per Papa Francesco «politica giusta è quella che si pone al servizio della persona, di tutte le persone interessate», che

La stretta del Viminale sull'asilo "Troppi permessi umanitari"

Stretta del Viminale sui permessi umanitari per i migranti. Secondo il ministro «il permesso di soggiorno per motivi umanitari è stato concesso in una varia gamma di situazioni collegate, a titolo esemplificativo, allo stato di salute, alla maternità, alla minore età, al tragico vissuto personale, alle traversie affrontate nel viaggio verso l'Italia, alla permanenza prolungata in Libia, per arrivare ad essere uno strumento premiale dell'integrazione». Nel corso del 2017 si è verificato un aumento degli status di rifugiato riconosciuti: 6578 nel 2017 (l'8,5% del totale) rispetto ai 4808 del 2016 (5% del totale). Salvini incontra il numero 2 libico Maitig e lancia la sfida ad Haftar per fermare la Francia. Il tedesco Seehofer si accorda con Vienna: i profughi devono tornare in Italia.

Fonte: Grazia Longo, la Stampa 06-LUG-2018

Circolare del ministero ai prefetti contro le protezioni date agli stranieri in fuga





fondazione franco verga

Tante magliette rosse in nome dell'umanità

Un'onda improvvisa, colorata di rosso, in pochissime ore ha riempito le piazze di centinaia di città italiane, da nord a sud, senza distinzioni. In nome dell'umanità di cui facciamo parte, non possiamo rimanere fermi ed in silenzio davanti a quello che continua ad accadere nei nostri mari. Quei bambini che muoiono nel Mediterraneo, quelle donne e quegli uomini che scappano da guerra e da condizioni economiche e sociali su cui l'occidente ed i nostri governi hanno gravissime responsabilità, interrogano innanzitutto le nostre coscienze, il modello di sviluppo, la governance europea. Il vero problema del nostro paese come della nostra Europa è la questione sociale, e non i migranti o gli impoveriti.

Fonte: Giuseppe De Marzo, il Manifesto 08-LUG-2018

6

*Associazione di Promozione Sociale
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero*

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052
info@fondazioneverga.org – <http://www.fondazioneverga.org/> – C.F. 04163040159

